



# Lampada ai miei passi è la Tua Parola

**DOMENICA 2 LUGLIO: IV DOMENICA DOPO PENTE-  
COSTE: Gen 6, 1-22; Sal 13; Gal 5, 16-25; Lc 17, 26-  
30. 33 L'alleanza di Dio è con la stirpe del giusto**

**LUNEDI' 3 LUGLIO: SAN TOMMASO Apostolo: Festa:  
At 20, 18b-31; Sal 95; 1 Cor 4, 9-15; Gv 20, 24-29 Si  
proclami a tutti i popoli la salvezza del Signore**

**MARTEDI' 4 LUGLIO S. Elisabetta di Portogallo - memo-  
ria facoltativa: Dt 12, 2-12; Sal 62; Lc 7, 1-10 Io ti cerco,  
Signore, nel tuo santuario**

**MERCOLEDI' 5 LUGLIO: S. Antonio Maria Zaccaria - me-  
moria: Dt 16, 18-20; 17, 8-13; Sal 24; Lc 7, 11-17 Buono e  
retto è il Signore**

**GIOVEDI' 6 LUGLIO: S. Maria Goretti - memoria facol-  
tativa: Dt 18, 9-22b; Sal 32; Lc 7, 18-23 Beato il popolo che  
ha il Signore come Dio**

**VENERDI' 7 LUGLIO: Dt 24, 10-22; Sal 18; Lc 7, 24b-35 La  
legge del Signore è perfetta**

**SABATO 8 LUGLIO: Lv 21, 1a. 5-8. 10-15; Sal 97; 1 Ts 2, 10-  
13; Lc 4, 31-37 Cantate al Signore, perché ha compiuto  
meraviglie**

**DOMENICA 9 LUGLIO: V DOMENICA DOPO PENTE-  
COSTE: Gen 11,31.32b -12,5b; Sal 104; Eb 11,1-2.8-  
16b; Lc 9,57-62 Cercate sempre il volto del Signore**

## ORARIO S. MESSE

### Festive in chiesa parrocchiale:

- Sabato, liturgia vigilare ore 18.30;
- Domenica, ore 8 - 9.30 - 11 - 18.30.

### Feriali:

- ore 8.30 in chiesa parrocchiale;
- La S. Messa delle ore 18.00 in Cavia-  
na; riprenderà Lunedì 28 Agosto
- La S. Messa del Mercoledì delle ore  
20.45 in Oratorio Maschile è sospesa  
fino a Settembre

## TELEFONI:

don Giovanni: Casa: 0362.901305

Cell.: 338.7138711

don Gaudenzio: Casa: 0362.901668

Cell.: 335.6770753

Ausiliaria Elena: 333.1350360

E-mail: verano@chiesadimilano.it

Sito: www.parrochiaverano.it



Parrocchia

Ss. Nazaro e Celso  
Verano Brianza

Comunità in  
Cammino

2 Luglio - N°27

## TRE ATTEGGIAMENTI DI SAN PAOLO

Carissimi,

è la sera della Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. Fino agli anni '70 la Festa dei Santi Apostoli era la giornata delle Prime S. Messe.

Riporto l'omelia di Papa Francesco, tenuta il 1 Giugno sulla "furbizia" di S. Paolo.

A lezione da Paolo di Tarso. La vita dell'apostolo delle genti, «sempre in moto, agitata, sempre in movimento», è stata caratterizzata da tre «dimensioni», tre «atteggiamenti» dai quali ogni cristiano ha molto da imparare. Lo ha sottolineato Papa Francesco nella messa celebrata a Santa Marta giovedì 1 giugno, commentando il brano degli Atti degli apostoli (22, 30; 23, 6-11) proposto dalla liturgia del giorno.

San Paolo, ha ricordato il Pontefice, era «un uomo che sempre era in moto, in movimento»: difficile pensarlo «a prendere il sole su una spiaggia, riposandosi». Da questa vita «sempre in cammino» il Papa ha voluto far emergere «tre dimensioni» fondamentali.

La prima cosa che salta agli occhi «è la predicazione, l'annuncio». Nelle scritture si legge di un Paolo che «va da una parte all'altra ad annunziare Cristo, viaggia e sente che lo chiamano di là e va... e quando non predica in un posto, lavora». Il suo impegno principale è quindi nella predicazione: la sua è una vera e propria «passione». Chiamato «a predicare e ad annunziare Gesù Cristo», Paolo non resta «seduto davanti alla sua scrivania: no. Lui sempre, sempre è in moto. Sempre portando avanti l'annuncio di Gesù Cristo»

San Paolo «aveva dentro un fuoco, uno zelo, uno zelo apostolico che lo portava avanti». E «non si tirava indietro», con una passione che lo portò ad affrontare anche molte «difficoltà». Proprio qui emerge la «seconda dimensione» della sua vita, quella delle «difficoltà» o, «più chiaramente, le persecuzioni».

Proprio nella liturgia del giorno si legge di come il gruppo degli stessi «nemici» che si opposero a Gesù — «farisei, dottori della legge, anziani del tempio, gli anziani, i sadducei» — andarono «in blocco ad accusarlo». In pratica, ha detto il Papa, «volevano farlo fuori». Un'ostilità che si è manifestata «tante volte, non un'unica volta», Addirittura in una circostanza «l'hanno lasciato, dopo averlo lapidato, come morto: credevano che fosse morto». Ma perché, si è chiesto il Pontefice, volevano eliminarlo? «Perché Paolo portava il vero annuncio di Gesù, quello che il Signore voleva per il suo popolo». E perciò, per loro, egli era «un perturbatore».

Ecco quindi che Paolo viene portato «a giudizio». Il passo degli Atti degli apostoli descrive nei dettagli la scena: «il comandante gli fece togliere le catene» — perché «per fare una dichiarazione, una difesa in giudizio, i romani ci hanno

*insegnato che uno deve essere libero, senza catene» — e «ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio in blocco: tutti». Si presentarono quindi come se fossero «uno contro Paolo». A quel punto «lo Spirito ispirò a Paolo un po' di furbizia». L'apostolo, infatti, sapeva che in realtà essi «non erano "uno"» e «che fra loro c'erano tante lotte interne, e sapeva che i sadducei non credevano nella risurrezione, che i farisei ci credevano...». Perciò egli «disse a gran voce: "Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei. Sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dai morti"». Le sue parole ebbero l'effetto sperato: infatti, «appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra i farisei e i sadducei e l'assemblea, perché i sadducei non credevano... E questi, che sembravano essere "uno", si sono divisi, tutti».*

*A tale riguardo, il Pontefice si è soffermato a riflettere sul fatto che «costoro erano i custodi della legge, i custodi della dottrina del popolo di Dio, i custodi della fede. Ma uno credeva una cosa, uno l'altra...». Di fatto, ha spiegato, «questa gente aveva perso la legge, aveva perso la dottrina, aveva perso la fede, perché l'avevano trasformata in ideologia e quando la legge divenne ideologia, s'indebolì». La stessa cosa, ha aggiunto, accade riguardo alla fede e alla dottrina. Ugual atteggiamento costoro ebbero con i profeti, come conferma il rimprovero di Gesù «Voi, con i profeti avete fatto questo»: cioè «si ideologizzarono». E Paolo «ha dovuto lottare tanto con questa gente, tanto, tanto». E lo ha fatto anche con i «giudaizzanti». Una fatica dalla quale emerge «la seconda dimensione della vita di Paolo. La prima è l'annuncio, lo zelo apostolico: portare avanti Gesù Cristo. La seconda è: soffrire le persecuzioni, le lotte».*

*Dalla lettura del brano scritturistico scaturisce, infine, «una terza dimensione dell'apostolato di Paolo». Si legge, infatti, che «la notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: "Coraggio. Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma"». Incontriamo qui, ha detto il Papa, la dimensione della «preghiera. Paolo aveva questa intimità con il Signore: "il Signore gli venne accanto". Gli veniva accanto tante volte». Addirittura una volta lo stesso Paolo afferma che era stato «portato quasi al settimo cielo, nella preghiera, e non sapeva come dire le cose belle che aveva sentito lì».*

*Ecco allora che «questo lottatore, questo annunciatore senza fine di orizzonte» possedeva la «dimensione mistica dell'incontro con Gesù». E la sua «forza» era proprio «questo incontro con il Signore, che faceva nella preghiera, come è stato il primo incontro sul cammino per Damasco, quando andava a perseguire i cristiani». Paolo, ha spiegato il Pontefice, «è l'uomo che ha incontrato il Signore, e non si dimentica di quello, e si lascia incontrare dal Signore e cerca il Signore per incontrarlo»: un «uomo di preghiera».*

*I tre atteggiamenti di Paolo che presenta questo passo sono quindi «lo zelo apostolico per annunciare Gesù Cristo, la resistenza — resistere alle persecuzioni — e la preghiera: incontrarsi con il Signore e lasciarsi incontrare dal Signore». E, riprendendo «un'espressione di un padre della Chiesa dei primi secoli», ha aggiunto: «possiamo dire che Paolo andava avanti fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni del Signore».*

*Concludendo la meditazione, il Pontefice ha invitato tutti a chiedere «la grazia di imparare questi tre atteggiamenti nella nostra vita cristiana: annunciare Gesù Cristo, resistere alle seduzioni delle persecuzioni e alle seduzioni che ti portano a staccarti da Gesù Cristo, e la grazia dell'incontro con Gesù Cristo nella preghiera».*

don Giovanni

## FESTA PATRONALE

Per allestire il Banco Pesca si raccolgono in segreteria parrocchiale giocattoli (in particolare bambole e palloni) e libri per i bambini.

## RECITAL "IL PADRE CHE SORRIDE"

E' disponibile il DVD del Recital "Il Padre che sorride" realizzato dai giovani dell'Oratorio in occasione dell'Ordinazione Sacerdotale di don Marco Cazzaniga. Il video è quello della rappresentazione a Bareggio del Novembre 2015. Chi desiderasse una copia la prenoti presso don Gaudenzio. Il costo per ogni DVD è di 5 €.

## MERCATINO LIBRI USATI SCUOLA MEDIA

**Sabato 1 Luglio dalle 10 alle 12 e Lunedì 3, Martedì 4 Luglio dalle 17 alle 19** per chi volesse vendere i libri

**Giovedì 6 e Venerdì 7 Luglio dalle 17 alle 19, Sabato 8 Luglio dalle 10 alle 12** per l'acquisto

Presso la sala adiacente la segreteria parrocchiale.

## ORARIO SEGRETERIA PARROCCHIALE

**Nel mese di Luglio:**

- **LUNEDI' E MERCOLEDI'** **DALLE 9 ALLE 10**
- **GIOVEDI'** **DALLE 17 ALLE 18.30**
- **MARTEDI' E VENERDI'** **CHIUSO**

**Nel mese di Agosto:**

**CHIUSO**

**Si riapre LUNEDI' 4 SETTEMBRE con il nuovo orario:**

- **LUNEDI', MERCOLEDI' E GIOVEDI'** **DALLE 9 ALLE 10**
- **MARTEDI'** **DALLE 17 ALLE 18.30**
- **VENERDI'** **CHIUSO**

## AVVISI

- Quarta settimana di Oratorio Feriale
- **DOMENICA 2** ore 16 Battesimo Comunitario
- **LUNEDI' 3** partenza ragazzi/e del primo turno della Vacanza al Passo del Tonale
- **MERCOLEDI' 5** ore 21 S. Messa in chiesa parrocchiale
- **GIOVEDI' 6: Primo Venerdì del Mese: Adorazione dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 9 alle 12 in chiesa parrocchiale**
- **Da Lunedì 3 Luglio è sospesa la S. Messa delle 18 in Caviana; riprenderà Lunedì 28 Agosto**